

Parla Francesco D'Angelo, presidente della sezione Comunicazioni di Unindustria

Scuola digitale e nuove competenze richieste dalle aziende agli studenti

► RIETI

"Scuola digitale: il valore delle competenze. Making change happen". E' questo il titolo dell'incontro organizzato dalla sezione Comunicazioni di Unindustria per domani, dalle 10, nella sede reatina dell'associazione (via Garibaldi, 268). Sarà un momento di confronto sul tema della scuola digitale, con un particolare focus sulle modalità di sviluppo delle nuove competenze richieste agli studenti dalle aziende che, con la digitalizzazione dei processi produttivi, stanno vivendo un momento di profonda trasformazione. Tra gli ospiti anche Massimiliano Smeriglio, vice presidente della Regione e assessore alla Formazione. Abbiamo incontrato Francesco D'Angelo, presidente della sezione Comunicazioni che raggruppa circa 50 aziende per un totale di circa 28.000 addetti. "È chiaro che ormai viviamo in un mondo digitale e interconnesso - dice D'Angelo - e la quarta rivoluzione industriale, la cosiddetta Industry 4.0, trasformerà profondamente, come di fatto sta già accadendo, l'economia, le imprese e i modelli di business".

Quali sono i principali indicatori di questa tendenza? "Basta guardare all'imponente crescita della domanda da parte del-

le aziende di tutte le nuove tecnologie che permettono di migliorare i processi produttivi e di ampliare le opportunità di business. Penso, ad esempio, al cloud computing oppure ai temi della cyber security, dei big data, dell'Iot (Internet delle cose), della connessione degli impianti. Sono tutti fattori di questo trend che si sta affermando anche in Italia, seppure con un po' di ritardo rispetto alle altre realtà europee".

Dunque, su questo tema il nostro Paese è indietro? "Stiamo recuperando il gap. In generale i dati del mercato digitale italiano (informatica, telecomunicazioni e contenuti) sono in significativa crescita: nel primo trimestre del 2017 si è registrato un +2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, avvalorando le previsioni di crescita nei prossimi anni: parliamo di un mercato che passa da circa 67,6 miliardi di euro nel 2017 a 71,4 miliardi di euro del 2019".

Quali sono gli strumenti a disposizione delle imprese? "Innanzitutto il piano nazionale Industria 4.0, che si sta dimostrando una buona occasione di innovazione digitale per il sistema produttivo nazionale. Voucher, iper-ammortamento sono opportunità che stimolano le imprese a investire in 'tec-

nologia'. Tuttavia, nel sistema produttivo italiano si nota ancora una certa frammentazione: accanto alle grandi imprese e alle start-up innovative, molte delle quali fanno parte della nostra Sezione, che sono tecnologicamente o, per dirla con termini attuali, digitalmente molto avanzate, esiste una buona parte di piccole e medie imprese che non ha ancora colto la sfida della trasformazione in ottica 4.0".

Il tema al centro dell'incontro di domani

"Stanno cambiando i profili necessari al mondo del lavoro"

► RIETI

Quanto alle implicazioni di Industria 4.0 per il mondo della scuola, dice D'Angelo, "l'evoluzione digitale sta mutando i tradizionali profili professionali necessari al mondo del lavoro, creando nuove figure con competenze difficilmente reperibili sul mercato. Pertanto, si pone la necessità, per garantire la competitività delle aziende, di ricordarsi con il mondo universitario e con la scuola in generale, per indirizzare lo sviluppo delle competenze".



Come mai la scelta di Rieti per questo incontro? "Siamo un'associazione regionale e come tale dobbiamo prestare la dovuta attenzione a tutte le realtà territoriali. Industria 4.0 può rappresentare una reale opportunità di crescita per le realtà locali, considerando che la digitalizzazione permette di superare il concetto di 'localizzazione'".

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Peso: 30%